



«Con il kit antidroga 400mila euro in fumo»

L'Altra Sinistra attacca l'assessore Paruolo

ANCORA bordate dell'Altra Sinistra al kit antidroga — da consegnare alle famiglie per test sui ragazzi — proposto dall'assessore alla Sanità Giuseppe Paruolo (foto). «Non solo è un'iniziativa già fallita in altre città, ma costerebbe alle casse comunali 400mila euro» attacca Valerio Monteventi, indipendente di Rifondazione. Ieri a Palazzo d'Accursio, con altri esponenti della sinistra radicale, Roberto Sconciaforni (Prc), Serafino d'Onofrio (Cantiere) e Roberto Panzacchi (Verdi), ha smontato il kit che, utilizzando gocce di urina, può 'svelare' se una persona

ha usato droghe. «Sono almeno 35mila — spiega Panzacchi — le famiglie che potrebbero chiederlo al Comune. Costerebbe almeno 12 euro a kit per scovare la presenza di sei sostanze diverse e in totale, quindi, si arriverebbe a una spesa di circa 400mila euro». «A Milano — aggiunge Monteventi — solo 30 famiglie hanno chiesto uno dei 3.600 kit disponibili, un fallimento». Per l'Altra Sinistra, le strade da percorrere contro la droga sono altre. Dopo un lungo lavoro in commissione, l'ala radicale ha messo in fila una serie di suggerimenti per la giunta — «vedremo se l'ammini-

strazione li valuterà oppure se preferirà la ricetta di An» dicono ironici — per 'ridurre il danno'. Suggerimenti che vanno da un coordinamento tra operatori e questura, per 'segnalare' la pericolosità delle sostanze che 'girano' in città, oppure unità di crisi per gestire i grandi eventi, come i Rave, e infine un potenziamento delle campagne di informazioni, davanti ai locali. Paruolo, comunque, difende il kit. «L'Altra Sinistra, invece di dare i numeri, deve avere pazienza. Poi potrà commentare». Il 19 giugno, lascia intendere l'assessore, saranno pronte le prime valutazioni degli uffici comunali sull'opportunità del kit. Poi dovrebbe partire la sperimentazione del test in città.

Matteo Naccari

